



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00
id. 01201094107480
del 28/07/2022

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 44/2022 Data 1/08/2022
N. Protocollo 44892/2022 4

Oggetto: MARCON METAL SCRAP Srl
Modifica impianto recupero rifiuti in comune di
San Fior (TV). Verifica di assoggettabilità alla
VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n.152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 2 maggio 2022 (prot. Prov. n.ri 23222, 23223, 23225 e 23228) il proponente MARCON METAL SCRAP Srl, con sede legale e operativa in comune di San Fior (TV), in Via Marco Polo, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "Modifica dell'impianto di recupero dei rifiuti - implementazione dell'attività di recupero dei rifiuti (R4) e aumento quantitativi stoccati e gestiti";
- l'attività di recupero rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 comma z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto i progetti di modifiche delle tipologie elencate nell'allegato IV sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- con note comunali del 31/05/2022 (prot. Prov. n.ri 30472-30473) sono state richieste particolari attenzioni relativamente all'altezza dei cumuli;
- in data 06/07/2022 (prot. Prov. n. 38979) la Ditta ha presentato chiarimenti ed integrazioni alla documentazione consegnata;
- in data 20/07/2022 (prot. Prov. 42193) il Comune di San Fior ha comunicato il proprio Nulla Osta

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 21 luglio 2022, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi, diretti e cumulativi, sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le considerazioni indicate nel parere allegato al presente atto di cui



costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 21/07/2022, relativamente al parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "Modifica dell'impianto di recupero dei rifiuti - implementazione dell'attività di recupero dei rifiuti (R4) e aumento quantitativi stoccati e gestiti" in comune di San Fior (TV), come da istanza di MARCON METAL SCRAP Srl, pervenuta in data 2 maggio 2022 (prot. Prov. n.ri 23222, 23223, 23225 e 23228), con le considerazioni contenute nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 21/07/2022, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 21 luglio 2022

Oggetto: Modifica dell'impianto di recupero dei rifiuti - implementazione dell'attività di recupero dei rifiuti (R4) e aumento quantitativi stoccati e gestiti.

Proponente: **MARCON METAL SCRAP S.r.l.**

Comune di localizzazione: San Fior (TV)

Verifica della assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

IL PROCEDIMENTO

La ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. esercita l'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso un impianto sito in Via Marco Polo a San Fior (TV), autorizzato all'esercizio dalla Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, da ultimo con D.D.P. n. 295/2021 del 30/08/2021.

Ragione sociale	MARCON METAL SCRAP S.R.L.
Indirizzo	Via Marco Polo s.n.c.
P. IVA	05183490266
Indirizzo mail	marconmetals.srl@gmail.com
Legale rappresentante	Andrea Marcon
Responsabile tecnico	Andrea Marcon
Orari lavorativi invernali	8-12, 13-17
Orari lavorativi estivi	8-12, 14-18
Giorni lavorativi (gg/anno)	240
Numero addetti	3 (attuali) + 1 (previsione)

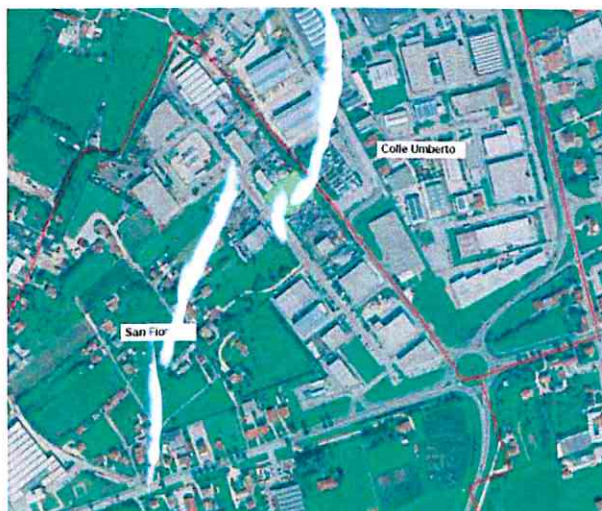
La ditta attualmente effettua le sole attività di recupero R12 ed R13 ed intende ora apportare le seguenti modifiche rispetto alla situazione autorizzata:

- implementazione dell'attività di recupero R4 finalizzata al recupero di materiali metallici;
- aumento dei quantitativi massimi gestibili: aumento quantità massima di rifiuti stoccati, da 700 a 3.140 tonn, e aumento del quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili
- presso l'impianto, da 2.630 a 10.000 tonn/anno;
- lieve modifica del layout dell'impianto;
- rinuncia di alcuni CER (principalmente non metallici) attualmente autorizzati.

Le modifiche in progetto non comportano alcun intervento edilizio né di tipo impiantistico. L'impianto risulta già completamente realizzato ed è operativo da circa 20 anni.

DESCRIZIONE DELL' AREA

La ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. è ubicata in Via Marco Polo nel Comune di San Fior (TV), all'interno della lottizzazione industriale CIPRA e in prossimità con il confine comunale di Colle Umberto.



Le aree confinanti risultano essere:

- lato nord: altre attività di recupero rifiuti;
- lato est: attività industriali - artigianali di vario genere (in Comune di Colle Umberto);
- lato sud: altre attività di recupero rifiuti;
- lato ovest: Via Marco Polo e altre attività produttive / recupero rifiuti.

L'immobile su cui la ditta svolge l'attività è catastalmente censito al Foglio n. 10, mappale n. 1365 e 1389 del Censuario di San Fior.

L'impianto ricade all'interno di un'area classificata da PRG come Z.T.O. "D2-1 - zona produttiva di espansione" e dal Piano degli Interventi del Comune di San Fior come zona "Dc - zone produttive da confermare".

L'impianto ricade all'interno di un'area classificata dal PRG comunale come Z.T.O. D2-1: zona produttiva di espansione

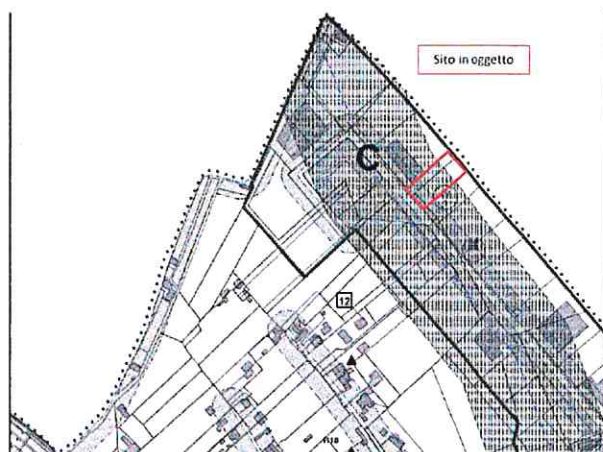


Fig. 2 – Estratto PRG Comune di San Fior

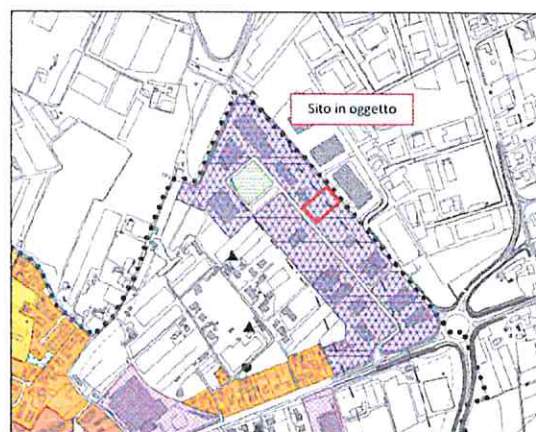


Fig. 3 – Estratto Tav. 1 PI "Intero territorio comunale"



ZONA OMOGENEA Dc - PRODUTTIVE CONFERMATE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. svolge la propria attività esclusivamente su una platea pavimentata scoperta, dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

La superficie dell'impianto è di 3115 mq complessivi, di cui 2695 mq pavimentati e 420 mq a verde.

La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero:

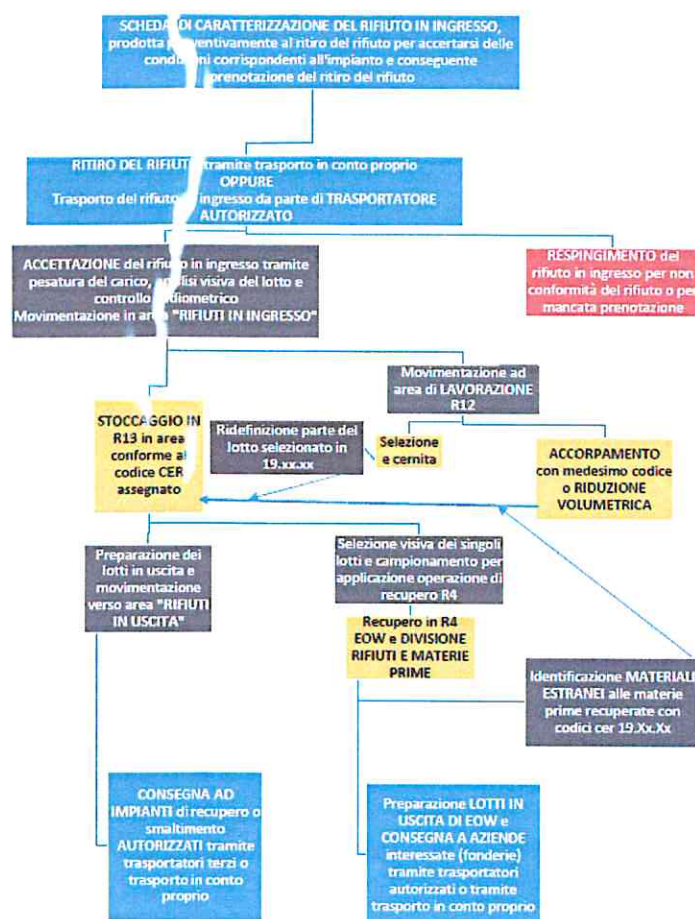
- 1) operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti;
- 2) operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso impianti successivi o funzionale all'attività di recupero svolta presso il sito;
- 3) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice EER, proveniente da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi;
- 4) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
 - a) operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero; sono consentite esclusivamente le seguenti due frazioni merceologiche omogenee: rifiuti metallici ferrosi, rifiuti metallici non ferrosi;
 - b) operazioni di accorpamento di rifiuti aventi codice EER uguale al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero; sono consentite esclusivamente le seguenti due frazioni merceologiche omogenee: rifiuti metallici ferrosi,
 - c) rifiuti metallici non ferrosi;
 - d) operazioni di riduzione volumetrica al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo.

L'ingresso dei mezzi contenenti i rifiuti all'interno dello stabilimento avviene tramite il cancello ubicato lungo Via Marco Polo, nella zona industriale di San Fior. Gli automezzi in ingresso sono tutti idonei al trasporto di rifiuti. Principalmente si tratta di automezzi pesanti, con o senza rimorchio, dotati di cassoni.

All'interno dell'impianto gli autisti sono tenuti a rispettare le indicazioni fornite dalla segnaletica di sicurezza, moderando la velocità e prestando la massima attenzione a persone e/o mezzi in movimento.

L'intera area dell'impianto della ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. è pavimentata e dotata di idonea rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale.

Le operazioni di messa in riserva temporanea dei rifiuti e dei materiali trattati vengono realizzate ponendo questi in cumuli (su platea pavimentata) oppure su cassoni scarrabili o big bags oppure altre tipologie di contenitori.



Vengono osservate le seguenti modalità di deposito dei rifiuti:

- 1) le diverse tipologie di rifiuti e, una volta autorizzata l'attività di recupero R4, di materiale avente la qualifica di end of waste vengono opportunamente divise tra loro mediante idonee barriere oppure lasciando una distanza idonea. Viene evitata la commistione o miscelazione di rifiuti con materie prime secondarie o di diverse tipologie di rifiuti tra loro;
- 2) ciascuna tipologia di rifiuto è individuata da apposita cartellonistica;

A seconda della natura del rifiuto questo può essere predisposto al suo stoccaggio in varie forme:

- a) rifiuti con stato fisico solido non pulverulento, con pezzature di maggiori dimensioni, vengono di norma stoccati in cumuli e, nei casi in cui questi siano trattati con natura più saltuaria, vedasi ad esempio rame, zinco, ecc., vengono stoccati in cassoni o contenitori di varie dimensioni, coperti ed a tenuta stagna;
- b) rifiuti con stato fisico solido non pulverulento, le cui dimensioni dei singoli pezzi siano ridotte (ad esempio trucioli o residui delle lavorazioni meccaniche superficiali), vengono stoccati in contenitori o cassoni coperti, in big bag o in cumuli;
- c) rifiuti con stato fisico solido pulverulento vengono stoccati in adeguati contenitori o cassoni coperti e a tenuta stagna oppure in big bag nel caso in cui le condizioni fisiche del rifiuto ne garantiscano la sicurezza; in ogni caso viene impedita qualsiasi dispersione eolica;
- d) i rifiuti identificati con codice CER 16.01.xx vengono stoccati in cumuli o contenitori a seconda della loro natura.

Una volta effettuata l'operazione di scarico, si provvede ad operare la selezione e cernita dei rifiuti.

Le sostanze estranee non compatibili con alcuna ulteriore fase o ciclo di recupero, né all'interno dell'azienda né in impianti esterni, vengono avviate allo smaltimento in impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

Qualora si dovessero trovare, tra i rifiuti raccolti, materiali contaminati comunque potenzialmente pericolosi, questi verranno stoccati in recipienti chiusi, dotati di idonee caratteristiche chimico fisiche e bacino di contenimento, per essere avviati allo smaltimento mediante ditte autorizzate.

La ditta non tratta rifiuti liquidi, non utilizza acqua all'interno del proprio ciclo produttivo e dispone già di un idoneo impianto di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento del piazzale (a ciclo chiuso).

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IN PROGETTO

La ditta chiede di essere autorizzata ad effettuare le seguenti modifiche rispetto allo stato autorizzato, meglio descritte nel seguito della relazione:

- 1) implementazione dell'attività di recupero R4 finalizzata al recupero di materiali metallici;
- 2) aumento dei quantitativi massimi di rifiuti gestibili nell'impianto;
- 3) riorganizzazione del layout / aree di stoccaggio;
- 4) rinuncia di alcuni CER attualmente autorizzati

1) ATTIVITA' DI RECUPERO R4

La ditta chiede di essere autorizzata ad effettuare, oltre alle attività già autorizzate, anche **l'attività di recupero R4 finalizzata al recupero di materiali metallici.**

L'operazione di recupero dei metalli (R4) sarà costituita da fasi successive di selezione e cernita, separazione delle frazioni indesiderate e riduzione volumetrica per la valorizzazione delle frazioni metalliche ferrose e non ferrose. Di fatto si tratta di fasi produttive già attualmente effettuate dalla ditta, la quale però al momento non ottiene materiali aventi la qualifica di end of waste.

La capacità di recupero giornaliera per la quale la ditta chiede di essere autorizzata è pari a **50 tonn/giorno**. Tale quantitativo tiene conto dell'effettivo assetto organizzativo e del parco mezzi dell'azienda; non essendo presenti macchinari adibiti alla lavorazione vera e propria dei rifiuti, la capacità non può essere ricondotta a dati di targa.

Il ciclo di lavorazione consentirà l'ottenimento dei seguenti materiali aventi le caratteristiche di "end of waste":

MATERIALE END OF WASTE	CARATTERISTICHE
Metalli di ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio	Conformi ai criteri di cui al Regolamento UE n. 333/2011
Metalli di rame e leghe di rame	Conformi ai criteri di cui al Regolamento UE n. 715/2013
Metalli non ferrosi e loro leghe diversi da quelli di cui sopra	Conformi alle specifiche di cui ai punti 3.2.3c e 3.2.4 c dell'allegato 1, suballegato 1 del DM 5/2/1998.

Le operazioni di recupero solo i rifiuti contenenti ferro o acciaio recuperabile, secondo quanto previsto dall'Allegato I, al punto 2 del Reg. n. 333/2011.

Per quanto riguarda rifiuti in alluminio e leghe di alluminio, potranno essere utilizzati come materiali delle operazioni di recupero solo i rifiuti contenenti alluminio o leghe di alluminio recuperabile, secondo quanto previsto dall'Allegato II, al punto 2 del Reg. n. 333/2011.

Per quanto riguarda rifiuti in rame e leghe di rame, potranno essere utilizzati come materiali delle operazioni di recupero solo i rifiuti contenenti rame o leghe di rame recuperabile, secondo quanto previsto dall'Allegato I, al punto 2 del Reg. n. 715/2013.

2) AUMENTO DEI QUANTITATIVI GESTIBILI IN IMPIANTO

La ditta intende chiedere l'aumento dei quantitativi di rifiuti gestibili nell'impianto:

- aumento massimo stoccabile di rifiuti in ingresso: da 700 a 3.140 tonn;
- aumento quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: da 2.630 a 10.000 tonn/anno.

L'aumento dei quantitativi richiesto è legato essenzialmente ai seguenti fattori:

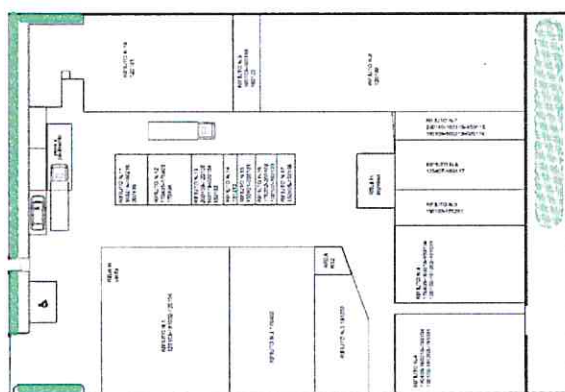
- aumento del personale impiegato nell'impianto: la precedente gestione era affidata solo al titolare, ad oggi sono impiegati due lavoratori ma si prevede l'assunzione a breve di almeno un'altra persona;
- conseguente ripristino della capacità istantanea effettiva dell'impianto, fino ad ora autolimitata a 700 tonn (precedente gestione solo del padre senza dipendenti);
- integrazione del recupero in R4;
- aumento del recupero per riduzione volumetrica (quindi aumento del peso a parità di volume di materiale trattato);
- aumento delle movimentazioni in uscita;
- riorganizzazione degli spazi in macro-aree per miglior gestione in base alle richieste commerciali;
- ottimizzazione della linea da commerciale a seguito attivazione attività di recupero R4.

L'azienda precisa che l'aumento dei quantitativi stoccati è compatibile con il valore indicato nella relazione tecnica integrativa al collaudo funzionale dell'impianto, a suo tempo trasmessa alla Provincia di Treviso, la quale stimava una capacità potenziale di 5.250 tonnellate.

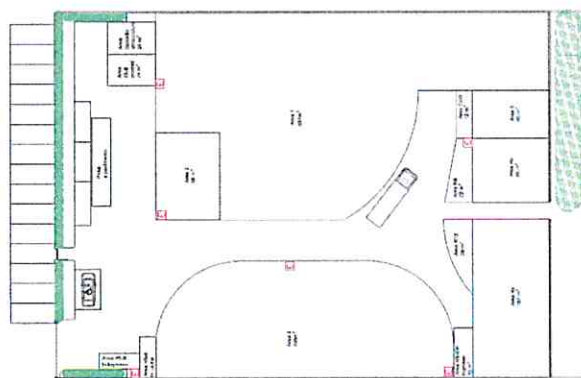
3) RIORGANIZZAZIONE DEL LAYOUT

Le modifiche in progetto comportano la necessità di rivedere parzialmente il layout dell'impianto ed in particolare la dislocazione delle varie aree di stoccaggio rifiuti.

Gli elaborati grafici allegati all'istanza riportano la situazione relativa allo stato di fatto e quella dello stato di progetto.



Situazione di Fatto



Situazione di Progetto

L'azienda nella documentazione presentata ha evidenziato e riportato per ogni codice gestito ed dislocato in aree specifiche, le modalità di stoccaggio e i dati relativi all'area, definendo i potenziali massimi di stoccaggio su base volumetrica, in quanto le capacità tecnico-fisiche dell'impianto, ed in particolare la capacità strutturale della pavimentazione, sono nettamente superiori a quanto oggetto della relazione.

Ai fini del calcolo sono state considerate le "altezze medie equivalenti", ovvero le altezze del parallelepipedo che ha medesima superficie e volume del cumulo.

Altezza media equivalente del cumulo o impilamento contenitori: 3 metri;

4) MODIFICA CODICI CER

A seguito della riorganizzazione aziendale la ditta intende rinunciare ai seguenti codici CER:

020104, 020110, 120105, 160103, 160116, 160122, 160199, 170202, 170203, 170406, 200101, 200102, 200136, 200139, 200140.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE NEI L'AREA DI INTERVENTO

L'azienda ha verificato la compatibilità dell'intervento verificandone la congruità dell'area con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, sono stati analizzati i seguenti strumenti pianificatori principali:

- P.T.R.C. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
- P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- P.R.G. Piano Regolatore Generale del Comune di San Fior;
- P.A.T. Piano di Assetto del Territorio comunale di San Fior;
- P.A.T.I. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale;
- P.I. Piano degli interventi del Comune di San Fior;
- P.R.T.A. Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- P.R.T.R.A. Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Rete Natura 2000;
- P.R.G.R. Piano Regionale per la gestione dei rifiuti speciali e urbani.

Si riportano le determinazioni evidenziate dalla ditta.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto

Per quanto riguarda la localizzazione degli impianti di recupero rifiuti, il nuovo P.T.R.C., in termini generali, dispone che siano ubicati all'interno di zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici (fatta eccezione per le discariche e impianti di compostaggio).

Dall'esame dei vincoli disposti dal P.T.R.C. emerge che nessuna disposizione normativa derivante dal Piano è in contrasto con l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. e con gli interventi oggetto della presente istanza.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso

L'area di interesse dell'impianto della ditta Marcon Metal Scrap s.r.l.:

- non ricade tra le aree di notevole interesse pubblico, ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004;
- non ricade tra le aree tutelate per legge, ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- non riguarda zone di interesse archeologico, ex artt. 10 e 142 del D.Lgs. 42/2004;
- non è soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923.

In base alla **"Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree naturalistiche protette"** l'area oggetto dell'istanza non include alcuna area naturale protetta.

In base alla **"Carta della fragilità"** l'area oggetto dello Studio:

- non ricade all'interno di zone di pericolosità idraulica;
- non riguarda aree soggette ad erosione;
- non interessa ulteriori elementi di fragilità ambientali.

In base alla **"Carta del Sistema ambientale naturale - reti ecologiche"** l'area oggetto di studio non riguarda ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale, rientrando in un'area condizionata dall'urbanizzato.

Si evidenzia che dall'esame dei vincoli disposti dal P.T.C.P. emerge che nessuna disposizione normativa derivante dal Piano è in contrasto con l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Marcon Metal Scrap.

Piano Regolatore Generale del Comune di San Fior

La localizzazione dell'impianto e l'attività svolta risultano compatibili con quanto previsto dalla cartografia e dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

L'area di intervento risulta non appartenere al sistema delle invarianti territoriali di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, per il quale il P.A.T.I. definisce una specifica normativa di tutela e non risulta interessata da alcun elemento di fragilità, posto anche in prossimità e da eventuali penalità ai fini edificatori.

I mappali occupati dalla ditta si collocano ad una distanza di circa 1 Km da un corridoio ecologico principale e ad una distanza di circa 300 metri dalla fascia di mitigazione di un nuovo sistema infrastrutturale, posto in prossimità della Z.l. "Cipras" cui appartiene l'area di studio. Non risultano esservi elementi di incompatibilità tra l'attività svolta dalla ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. ed i documenti del PATI.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Fior

Dall'analisi del PAT si ricavano le seguenti considerazioni. L'area di intervento è ubicata in prossimità di un impianto di comunicazione elettronica a uso pubblico ma non comprende vincoli particolari

Piano degli Interventi del Comune di San Fior

Presso l'area in esame non sono presenti aree di tutela.

La localizzazione dell'impianto e l'attività svolta risultano compatibili con quanto previsto dalla cartografia e dalle Norme Tecniche del Piano degli Interventi.

Piano Regionale di Tutela delle Acque

La ditta Marcon Metal Scrap s.r.l.

- ricade al limite della zona indicata a vulnerabilità intrinseca della falda freatica;
- ricade all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi;
- non rientra all'interno delle aree sensibili.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

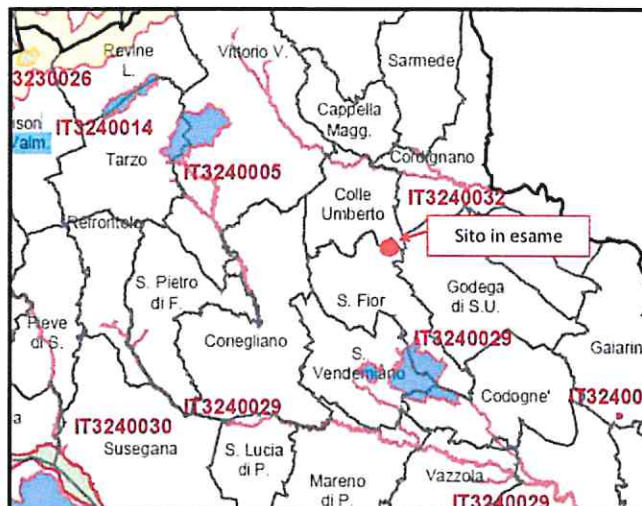
L'attività della ditta non comporta problematiche particolari di emissioni in atmosfera; pertanto, non risultano esservi elementi di incompatibilità.

Rete Natura 2000

Nel comune di San Fior, ma nella sua parte sud, è presente una zona SIC ZPS contrassegnata dal codice IT3240029, denominata “ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”.

L'area in questione si trova a 4,1 km dall'impianto della ditta Marcon Metal Scrap s.r.l.

Nel limitrofo Comune di Colle Umberto è inserita una zona SIC contrassegnata dal codice IT3240032 ambito fluviale del Meschio. La suddetta area si trova a circa 3 km dall'impianto della ditta Marcon Metal Scrap s.r.l.



Si ritiene che l'impianto di recupero rifiuti in questione, per altro già esistente e completamente realizzato, non comporti effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 e un'incidenza negativa rispetto agli habitat e alle specie presenti su questi ultimi.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

L'impianto della ditta Metal Scrap s.r.l. risulta già realizzato e pienamente in funzione. In ogni caso l'impianto soddisfa i seguenti requisiti previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti.

Non vi sono sull'area norme e prescrizioni di strumenti urbanistici o altri vincoli di carattere paesaggistico, naturalistico, architettonico, storico-culturale, demaniale, ambientale. Il fabbricato non si trova in vicinanza di scuole, ospedali, locali pubblici, ponti.

È rispettata la distanza minima dalle abitazioni di 100 metri stabilita al punto 1.3.7.2 dell'Allegato A alla DCR n. 30 del 29/04/2015.

L'impianto della ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. consente di raggiungere in pieno gli obiettivi previsti dalla normativa in quanto garantisce l'avvio a recupero dei rifiuti recuperabili.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che dall'esame complessivo della documentazione non emergano elementi ostativi o prescrizioni particolari riferibili alle attività oggetto di valutazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ATMOSFERA- ARIA



L'attività di recupero rifiuti svolta all'interno dell'impianto della ditta Marcon Metal Scrap non comporta emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dal momento che non vengono utilizzati macchinari e/o impianti da cui potrebbero avere origine emissioni di sostanze inquinanti, né vengono gestiti rifiuti con problematiche odorigene (es. rifiuti da raccolta differenziata).

I rifiuti trattati dall'azienda inoltre sono tutti non pericolosi, non sono tali da poter provocare reazioni chimico - fisiche pericolose tra loro o con altri materiali presenti in azienda e sono costituiti prevalentemente da metalli (ferrosi e non ferrosi).

L'unico impatto, seppur limitato, sulla qualità dell'aria, durante la normale attività, è derivante dalle emissioni derivanti dai mezzi di autotrasporti.

Ulteriori impatti sulla qualità dell'aria potrebbero derivare da eventuali incendi all'interno dello stabilimento.

Si rileva tuttavia che l'azienda tratta esclusivamente rifiuti non pericolosi, principalmente materiali metallici non combustibili, mentre i materiali combustibili (legno, carta, plastica, ecc.) sono presenti in quantità limitata, inferiore alle soglie di applicazione della normativa vigente in materia di prevenzione incendi.

Il piazzale e la viabilità di accesso risultano interamente pavimentati.

Le mitigazioni già attuate dall'azienda riguardano la presenza di pavimentazione del piazzale e definizione della viabilità al fine di ridurre possibili emissioni di polveri durante lo spostamento dei camion. Inoltre, l'azienda dichiara una graduale sostituzione degli automezzi con mezzi sempre più moderni e aventi migliori livelli prestazionali sotto il profilo ambientale.

È presente, inoltre, una procedura interna che prevede di spegnere i motori durante la sosta degli stessi.

La durata dell'impatto è legata allo stazionamento dei camion con motore acceso all'interno e/o all'esterno dello stabilimento. Può essere stimata dell'ordine di qualche minuto al giorno.

In considerazione di quanto sopra l'azienda ritiene trascurabile la probabilità dell'impatto derivante dagli automezzi.

In considerazione delle tipologie di materiali stoccati e delle misure gestionali adottate dalla ditta, la stessa ritiene improbabile l'impatto derivante da un ipotetico incendio.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

AMBIENTE IDRICO: ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE

Il Comune di San Fior è solcato da una fitta rete di corsi d'acqua e di fossati, che recapitano le acque nel Monticano e nel Livenza.

Sono soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 i seguenti corsi d'acqua:

- torrente Mellare Vecchio e Carale Ghebbo;
- torrente Codolo e Fossa Albina

L'area di origine dei due corsi d'acqua è caratterizzata da un sistema di risorgive diffuse, che pur non evidenziando sempre fontanili, rappresenta un sistema di aree igrofile della massima importanza. Il limite superiore è immediatamente a valle della strada Pontebbana, mentre l'impianto in esame si trova a nord.

Sono presenti ulteriori corsi d'acqua pubblici, non sottoposti a vincolo paesaggistico, quali la Fossa la Piana e il Rio Cal delle Acque.

La ditta non tratta rifiuti liquidi e non utilizza acqua all'interno del proprio ciclo produttivo.

Come da autorizzazione vigente le acque di prima pioggia di ciascuno dei due piazzali vengono recapitate ad un impianto di sedimentazione/disoleazione, seguito da un bacino di fitoevapotraspirazione a tenuta a ciclo chiuso.

Le eventuali acque di supero vengono raccolte in un pozzetto finale e riavviate all'interno dell'impianto di fitoevapotraspirazione, in caso di riempimento durante eventi meteorici particolarmente significativi.

Le acque di seconda pioggia vengono trattate mediante un ulteriore sistema di sedimentazione e disoleazione e scaricate sul suolo mediante subirrigazione.

L'eventuale impatto è legato allo sversamento accidentale di acque di dilavamento potenzialmente contaminate. Presso l'area produttiva in questione non sono presenti corpi idrici superficiali adatti a fungere da corpi ricettori degli scarichi

L'azienda adotta superfici pavimentate impermeabili interne ed esterne sulle aree di lavoro, nonché di idonei bacini di contenimento.

È presente un impianto di sedimentazione/disoleazione e di un bacino di fitoevapotraspirazione a tenuta a ciclo chiuso per le acque di prima pioggia, ed un ulteriore impianto di sedimentazione/disoleazione per le acque di seconda pioggia.

L'azienda dichiara inoltre l'adozione di Piano di emergenza per la gestione di eventuali sversamenti accidentali.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

LITOSFERA: SUOLO E SOTTOSUOLO

L'indagine svolta per la stesura del PAT ha evidenziato alcune criticità.

Le criticità emerse sono in particolare le seguenti:

- la presenza di aree a deflusso delle acque meteoriche difficoltoso, soprattutto in corrispondenza di zone urbanizzate e nella zona dei Palù;
- la presenza di aree non idonee all'edificazione,
- la presenza di siti già interessati da escavazione (ex cave), talora con falda affiorante; alcuni siti sono stati utilizzati in passato come discarica, ora esaurita, ma non ricomposta.

L'azienda comunque ha evidenziato che il sito in esame tuttavia non presenta le criticità sopra elencate.

L'attività risulta esistente e l'impianto è già interamente realizzato. Non sono previsti interventi che riguardino suolo e sottosuolo.

L'intero stabilimento è dotato di superfici pavimentate impermeabili, nonché di idonei bacini di contenimento.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

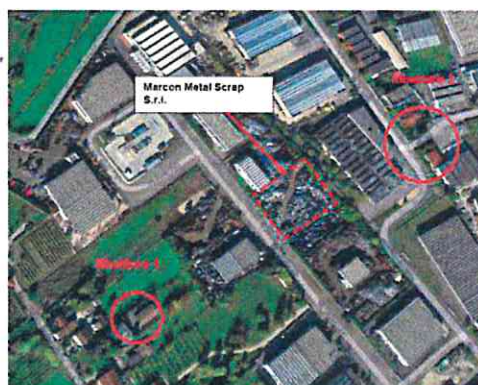
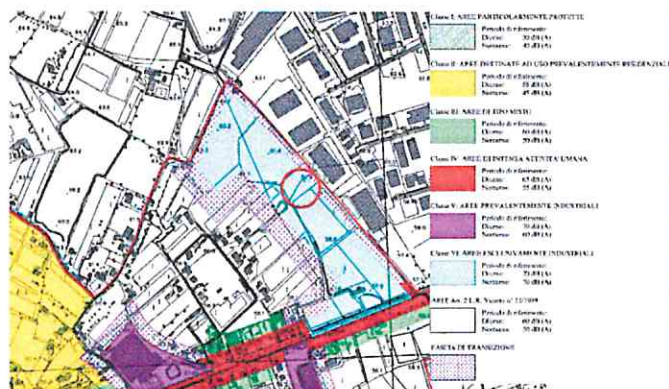
AMBIENTE FISICO: RUMORE

L'Amministrazione comunale di San Fior ha provveduto a classificare il proprio territorio dal punto di vista acustico ai sensi dell'art. 6, comma 1, legge n. 447/1995 e ai sensi della L.R. n° 21/1999, mediante la predisposizione della zonizzazione acustica comunale.

L'impianto della ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. rientra all'interno di una zona che sotto il profilo acustico è classificata, come Classe VI.

L'azienda evidenzia che nelle vicinanze dell'impianto della ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. non vi sono ricettori sensibili, intesi come scuole, asili, case di riposo, ospedali, ecc., né vi sono aree naturalistiche vincolate o parchi pubblici.

L'abitazione più prossima alla ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. si trova a circa 100 metri dalla ditta, in Comune di Colle Umberto.



L'impatto acustico derivante dallo svolgimento dell'attività della ditta è legato essenzialmente alla presenza di una pressa cesoia, alla movimentazione dei rifiuti mediante mezzi meccanici e alle operazioni di trasporto degli stessi.

L'impatto acustico è stato valutato mediante una apposita campagna fonometrica. L'indagine fonometrica ha permesso di verificare il rispetto dei limiti acustici vigenti per l'area in esame. L'attività di movimentazione dei rifiuti viene svolta esclusivamente nel periodo diurno e ha durata limitata.

Posizione	Lr dB(A) residuo	Zona acustica di confronto	Valore limite immissione dB(A)	Contributo di rumorosità dB(A) calcolato	Valore immissione dB(A) calcolato	Rispetto limiti
PERIODO DI RIFERIMENTO DIURNO (06.00 – 22.00)						
Lato Nord Ovest	56,0	VI	70	66,0	66,0	SI
Lato Nord Est	56,0	V	70	62,0	63,0	SI
Lato Sud Ovest	56,0	VI	70	63,0	64,0	SI
Lato Sud Est	56,0	VI	70	64,0	64,5	SI

Posizione	Lr dB(A) residuo	Zona acustica di confronto	Valore limite emissione dB(A)	Valore emissione dB(A) calcolato	Valore limite immissione dB(A)	Valore immissione dB(A) calcolato	Rispetto limiti
PERIODO DI RIFERIMENTO DIURNO (06.00 – 22.00)							
Ricettore 1	53,0	III	55	49,0	60	54,5	SI
Ricettore 2	53,0	V	65	30,0	70	53,0	SI

Si evidenzia inoltre la presenza di una barriera acustica in prossimità della pressa cesoia.

Considerazioni : considerate le capacità di trattamento e la temporalità di esercizio previste per l'impianto in esame, visti gli esiti dei rilievi strumentali riportati nella Valutazione di Impatto Acustico trasmessa dalla ditta, tenuto conto in particolare che durante il rilievo della rumorosità residua all'interno del lotto di pertinenza della ditta Proponente "era presente l'attività delle ditte limitrofe", viste le valutazioni del tecnico competente, si desume con sufficiente attendibilità il rispetto dei limiti massimi di rumore vigenti nel tempo di riferimento diurno. Il livello d'impatto non risulta pertanto negativo e non necessita di approfondimenti.

BIOSFERA: FLORA E FAUNA, HABITAT NATURALI - RETE NATURA 2000

L'impianto è già completamente realizzato e si trova all'interno di un'area fortemente antropizzata, la cui destinazione produttiva è confermata dai vari strumenti urbanistici vigenti. Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dell'attività in considerazione anche della distanza dai siti SIC ZPS più vicini (circa 3 km).

Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000, con lo scopo di dare evidenza della non significatività delle interferenze tra l'intervento e gli elementi dei siti della rete Natura 2000, il Proponente attraverso l'Allegato E alla DGR 1400/2017, a firma dell'ingegnere Pavan Sergio consulente della Ditta, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al punto 23) *piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che il progetto consiste

nella prosecuzione dell'attività e non prevede alcun ampliamento di superficie, con interessamento di nuove aree, e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze negative significative tra le attività svolte e gli habitat e le specie di interesse comunitario.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Le valutazioni indicano che per la componente flora, fauna e rete Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

AMBIENTE FISICO: RADIAZIONI IONIZZANTI

I materiali trattati nell'impianto (rifiuti ed end of waste), se non opportunamente verificati, potrebbero avere problematiche di natura radiometrica.

L'azienda per la gestione di tale aspetto dichiara la presenza di strumento per la rilevazione radiometrica dei materiali in ingresso e in uscita dei rifiuti. È presente la nomina esperto qualificato in radioprotezioni.

Predisposizione procedura di intervento in caso di anomalie radiometriche.

Il personale risulta addestrato da parte dell'esperto qualificato in radioprotezioni.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

ASSETTO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

L'impianto della ditta Marcon Metal Scrap risulta già esistente e la ditta si trova inserita all'interno di una zona industriale che non presenta particolari elementi caratterizzanti da porre in evidenza, né ha particolare carattere scenico, in quanto già da diversi decenni ormai il territorio ha subito una profonda trasformazione.

Va detto che nella zona sono presenti numerosi altri impianti di recupero rifiuti e diverse altre attività industriali; perciò, l'area risulta già ampiamente urbanizzata e compromessa sotto il profilo paesaggistico.

In prossimità del confine di proprietà est sono stati piantumati una siepe ed alcuni alberi ad alto fusto con funzione di mascheramento

Relativamente alle altezze degli stoccaggi di rifiuti in cumulo, la ditta rispetterà le seguenti prescrizioni:

- 1) in corrispondenza del confine di proprietà, i rifiuti in cumulo non avranno altezze superiori alle rispettive altezze delle recinzioni perimetrali.
- 2) nel primo metro di distanza dalla recinzione perimetrale, le altezze massime dei cumuli saranno inferiori a metri 3;
- 3) oltre il primo metro di distanza dalla recinzione, i cumuli potranno avere altezza superiore a metri 3, fermo restando che l'altezza media equivalente sarà inferiore a metri 3;
- 4) a prescindere dalle altezze, lo stoccaggio avverrà con modalità tali da evitare la possibile caduta accidentale di materiali oltre il confine di proprietà e all'interno della zona adibita a viabilità interna ed esterna.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

AMBIENTE UMANO: VIABILITA' E TRAFFICO

Il conferimento dei rifiuti all'impianto avviene principalmente utilizzando i mezzi di proprietà della ditta; tuttavia, il trasporto può essere fatto anche da ditte esterne.

L'accesso degli automezzi avviene mediante Via Marco Polo, laterale della S.S. n. 13 "Pontebbana", a servizio della sola zona industriale e quindi senza interessare direttamente zone residenziali.

Non è previsto alcun aumento delle quantità di rifiuti gestiti.

Il traffico veicolare interessa la zona industriale Cipras di San Fior e la Strada Statale n. 13 Pontebbana, non interessa direttamente la viabilità locale all'interno di centri abitati.

L'impatto derivante dal traffico indotto dalla ditta, considerate le dimensioni dell'attività, è del tutto irrilevante in relazione al traffico della Strada Statale n. 13.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Nello studio preliminare ambientale viene dichiarato che la ditta non dispone di un impianto di illuminazione proprio.

UTILIZZO DI RISORSE E PRODUZIONE DI RIFIUTI

I rifiuti che vengono recuperati dall'azienda (principalmente metalli) acquisiscono a seguito della lavorazione svolta dalla ditta lo status di "risorsa". Questo comporta indiscutibilmente una serie di vantaggi sia di carattere ambientale, sia di carattere socio - economico, in quanto:

- permette di ridurre il volume di rifiuti da avviare a discarica, consentendo quindi l'allungamento della vita media delle discariche esistenti e quindi riducendo la necessità di nuovi impianti;
- permette di sfruttare nuovamente risorse che altrimenti andrebbero distrutte;

L'attività svolta dalla ditta non richiede il consumo particolare di risorse, fatto salvo il consumo di carburante per gli automezzi.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero rifiuti, a cui di norma viene attribuito il CER 19.12.xx, risultano essere in quantità limitata. Essi vengono avviati ad impianti autorizzati per le successive fasi di gestione.

Analogamente vengono gestiti i rifiuti prodotti dal trattamento e disoleazione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, anche essi avviati ad idonei impianti autorizzati, previa effettuazione delle analisi.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

EFFETTO CUMULO

Sulla base delle informazioni evidenziate dall'azienda attualmente a disposizione, all'interno dell'area in esame non sono previsti progetti di nuovi impianti di gestione rifiuti, tuttavia sono già presenti e perfettamente operativi una moltitudine di attività riconducibili alla stessa tipologia progettuale di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006. Inoltre sono già presenti diverse altre attività produttive, in particolare industrie metalmeccaniche, e altre attività di vario genere.

All'interno dell'area in questione non si rileva la presenza di nuclei residenziali, essendo una zona a destinazione produttiva. L'azienda ritiene in ogni caso trascurabili gli impatti cumulati per le varie matrici ambientali, ed in particolare per quanto riguarda tutela dell'aria, ambienti idrici, tutela di suolo e sottosuolo. Relativamente all'impatto acustico, le emissioni sonore derivanti dai vari impianti dipendono in massima parte dalla presenza o meno di macchinari dediti al trattamento / macinazione dei rifiuti. L'attività in esame dispone solamente di una pressa cesoia e, alla luce anche dell'indagine fonometrica eseguita, il proprio contributo è da ritenersi poco significativo e avviene comunque nel rispetto dei limiti.

Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

INTEGRAZIONI / NOTE

In data 05/07/2022 la ditta ha provveduto a comunicare al Comune di San Fior / Ufficio Ecologia e alla Provincia di Treviso / Servizio V.I.A., con riferimento all'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006 e con riferimento alla nota del Comune di San Fior prot. n. 9014 del 31/05/2022, l'azienda comunica che:

- "1) in corrispondenza del confine di proprietà i rifiuti in cumulo non avranno altezze superiori alle rispettive altezze delle recinzioni perimetrali;*
- 2) nel primo metro di distanza dalla recinzione perimetrale, le altezze massime dei cumuli saranno inferiori a metri 3;*
- 3) oltre il primo metro di distanza dalla recinzione, i cumuli potranno avere altezza superiore a metri 3, fermo restando che l'altezza media equivalente (ovvero l'altezza del parallelepipedo che ha la medesima superficie di base e medesimo volume del cumulo stesso) sarà inferiore a metri 3;*
- 4) a prescindere dalle altezze, lo stoccaggio avverrà con modalità tali da evitare la possibile caduta accidentale di materiali oltre il confine di proprietà e all'interno della zona adibita a viabilità interna ed esterna."*

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

La Ditta per le componenti ambientali più significative ha riassunto gli interventi mitigativi messi in atto nel sito di attività ed ha dato evidenza che non sono necessari ulteriori interventi mitigativi per proseguire la propria attività.

PARERE

Il Comitato tecnico provinciale VIA nella seduta del 21 luglio 2022, prendendo atto della



documentazione presentata e delle sue successive integrazioni, ha valutato le problematiche connesse alla modifica del progetto di cui all'oggetto e dopo esauriente discussione, ha concluso l'istruttoria, non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni sopra riportate.

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato tecnico provinciale VIA esprime **parere favorevole all'esclusione dalla Procedura di VIA** di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia, del progetto di "Modifica dell'impianto di recupero dei rifiuti - implementazione dell'attività di recupero dei rifiuti (R4) e aumento quantitativi stoccati e gestiti" della Ditta Marcon Metal Scrap s.r.l. sito in Via Marco Polo in comune di San Fior (TV).

IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Avv. Carlo Rapicavoli